
La musica di Bach e la danza De Keersmaeker

Autore: Giuseppe Distefano

Fonte: Città Nuova

Proposte teatrali di inizio giugno 2018

La musica di Bach e la danza De Keersmaeker Le *Suite per Violoncello solo* di **Johann Sebastian Bach** sono considerate una pietra miliare nella storia della musica occidentale. Gli elementi intellettuali e di costruzione musicale, la vitalità ritmica e la complessità melodica di queste Suite mantengono ancora oggi una sorprendente attualità. Il rapporto con la musica di Bach è già presente in altre creazioni di **Anne Teresa De Keersmaeker** (*Partita 2* del 2013, *Zeitung* del 2008, *Toccata* del 1993) che continua a lavorare su una scrittura coreografica che possa catturare l'essenza del linguaggio musicale del grande compositore tedesco. In questa nuova produzione la partitura di Bach, eseguita dal vivo dal violoncellista francese **Jean-Guihen Queyras**, viene indagata in tutte le sue dimensioni, sfidata e messa in prospettiva attraverso una coreografia per tre danzatori e due danzatrici, di cui una è la stessa De Keersmaeker, in un affascinante connubio tra musica e danza. **“Mitten wir im Leben sind/Bach6cellosuiten”, coreografia Anne Teresa De Keersmaeker, interpreti Boštjan Antončič, Anne Teresa De Keersmaeker, Marie Goudot, Julien Monty, Michaël Pomero, disegno luci Luc Schaltin, costumi An D’Huys.**

Produzione Rosas. Co-realizzato da Fondazione Fabbrica Europa, Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Fondazione Teatro della Toscana. A Firenze, Teatro della Pergola, il 2 e 3/6. A

Genova il teatro contemporaneo La 23° Rassegna di Drammaturgia Contemporanea, che esplora le ultime tendenze in campo di scrittura per il palcoscenico, si compone di cinque spettacoli firmati da talenti provenienti da tutto il mondo e in scena per la prima volta in Italia. Si spazia dal teatro anglosassone al Nord-Est italiano, dalla Romania all'Argentina, con testi di **Stuart Slade, Elise Wilk, Rafael Spregelburd** (nell'adattamento di **Manuela Cherubini**), **Vitaliano Trevisan** e **Henry Naylor**. Ancora fino al 2 giugno **BU21**, dell'inglese Stuart Slade. Sei giovani sopravvissuti ad un attacco terroristico nel cuore di Londra, si ritrovano in un gruppo di supporto per raccontare e provare a rielaborare quanto accaduto quel giorno che ha cambiato la loro vita per sempre. Gli attori interagiscono col pubblico provocandolo e mescolando i ricordi di quel terrore e di quella violenza brutale, con momenti di beffarda ironia, talvolta estremamente brillanti. **“BU21”, di Stuart Slade regia Alberto Giusta, traduzione Natalia Di Giammarco, con Daniela Duchi, Mario Cangiano, Fabrizio Costella, Valentina Favella, Silvia Napoletano, Francesco Patané, diretti da Alberto Giusta.**

A Genova, Piccola Core, fino al 2/6. Voci di Plaza de Mayo Due donne – una madre di Plaza de Mayo e una figlia, sequestrata, torturata e infine uccisa in uno dei terribili “voli della morte”, una figlia “desaparecida” che in condizioni terribili e disumane diventerà a sua volta madre – raccontano, senza mezzi termini ciò che le separa e le unisce nonostante tutto. L'amore e la visione della morte. Due sguardi di donna sui fatti terrificanti che ha connotato il tempo della dittatura argentina (1976-1983), la scomparsa dei propri figli, i sequestri, le torture, con i lanci dagli aerei militari nel fondo dell'oceano. Nella sua trama la parola intreccia i suoni di un bandoneón e di una chitarra in pagine che evocano i luoghi e il colore di quel racconto. **“Madres. Racconti da Plaza de Mayo”, testo originale e regia Monica Luccisano, interprete Olivia Manescalchi, chitarra Miguel Angel Acosta, bandoneón Davide Pecetto, luci Alberto Giolitti. A Torino, Teatro Baretta il 30 e 31/5. A**

Palermo il corpo è suono Proseguono le repliche di *In-Side-Out* con la coreografia e idea di movimento di **Giovanna Velardi** e su musiche e suoni di **Mario Bajardi**, un percorso percettivo e sensoriale dedicato al suono del corpo, riservato a 30 persone per ogni spettacolo. Bajardi e Velardi puntano a mettere in comunione le vibrazioni del suono e della danza. Pubblico e danzatori si muovono negli spazi del Teatro, esplorando insieme suoni, vibrazioni e percezioni. Il corpo è suono. Percepire il suono interno ci mette in contatto con le vibrazioni e le onde sonore del corpo che si

proiettano all'esterno, trasformate, riplasmate e attive, per poi raggiungere di nuovo il corpo. Lo spazio con cui il corpo si incontra e scontra, accelerando e decelerando, tendendosi e rilassandosi, dà vita a frequenze e intensità, come accade nel suono e nella musica. „**In-Side-Out**“ **Corpo di ballo del Teatro Massimo**, Sala Pompeiana e Sala degli Stemmi. A Palermo, Teatro Massimo, fino al 16/6.